

RECENSIONE DI DARIO CHIOLI A:

Jules Isaac, Verità e mito. Il dramma ebraico al vaglio della storia (L'enseignement du mépris, 1962), trad. M. Villerot, Carabba, Roma, 1965, pp. 179



Jules Isaac

Anni fa recensii *Gesù e Israele*¹, libro pubblicato da Isaac quattordici anni prima di questo, che in effetti vi fa spesso riferimento.

L'enseignement du mépris (questo il titolo originale) è un volumetto assai più agile, e molto utile a leggersi. Sintetizza dell'opera maggiore le cose fondamentali e regge bene i sessantaquattro anni trascorsi dalla sua prima uscita ad oggi.

Alcune cose sono indiscutibili. Accusare il popolo ebraico di deicidio mentre Gesù stesso, Maria, gli Apostoli e tutti i primi cristiani erano ebrei, è evidentemente una idiozia, purtroppo perpetrata molte volte.

Sembra infatti che nei secoli passati non meno di oggi la gente, sia colta che incolta, si facesse trascinare dalla polemica e dall'ignoranza fino ad affermazioni assurde come questa.

Peraltro la Chiesa (non solo quella cattolica) non ha mai avversato gli ebrei in quanto popolo, bensì in quanto esponenti di una tradizione che respingeva e spesso diceva male di Cristo e dei cristiani. Se si convertivano al cristianesimo, cessava ogni discriminazione, anzi, spesso ottenevano plauso ed onore.

¹ Cfr. https://www.superzeko.net/doc_dariochioli_recensioni/DarioChioli-JulesIsaac_GesuEIsraele.pdf.

Ciò non giustifica ovviamente le persecuzioni, ma bisogna anche tener presente che, dove poterono, pure gli ebrei non si tirarono indietro: massacri di cristiani ne furono compiuti sia ad Alessandria nel V secolo sia a Gerusalemme nel 614, all'arrivo dei persiani. In altre circostanze poi, come durante la rivoluzione leninista, molti commissari politici comunisti ebrei ebbero un ruolo fondamentale nella condanna e nell'uccisione di preti e monaci in Russia. Insomma, il popolo ebraico, dove se ne dette la possibilità, non si comportò né meglio né peggio degli altri: i santi si sono sempre alternati ai criminali. Questo non giustifica certo la *Shoah*, che d'altra parte non fu certo opera di buoni cristiani.

Quel che è contestabile nel testo di Jules Isaac è da un lato un certo “riduzionismo” rispetto al valore storico del *Nuovo Testamento*, e dall'altro la evidente omissione sia della ragione storica reale della “discontinuità” dei cristiani verso l'ebraismo che di certi motivi assai probabili della successiva avversione “teologica” dei teologi cristiani verso gli ebrei.

Si cita la diaspora ebraica, dicendo giustamente che era iniziata ben prima delle guerre giudaiche, ma si ignora che la profezia di Cristo riguardava esplicitamente la distruzione del Secondo Tempio², che si ebbe

² Cfr. *Matteo* 24, 1; *Marco* 13, 1-2; *Luca* 21, 5-6.

nel 70 d.C., dopo che gli zeloti avevano cercato di ammazzare tutti i non ebrei in circolazione a Gerusalemme.

Ora, è chiaro che la distruzione del Tempio di Gerusalemme fu vista dai cristiani come conferma delle parole di Cristo, e la corrispondenza è difficilmente contestabile.

Quanto alla avversione successiva, pur essendo in gran parte riprovevole, non si può ignorare che gli ebrei stessi, quelli cioè di essi che non erano diventati cristiani, ne furono parzialmente responsabili, dal momento che molte maldicenze su Cristo, la Vergine e gli Apostoli, dopo essere state fin dal principio suggerite a polemisti pagani come Celso³, passarono direttamente a far parte del *Talmùd*, loro letteratura di riferimento fondamentale subito dopo la *Toràh*. Anche senza parlare, dunque, di testi non talmudici ma ampiamente noti come le *Toledòth Yešu*⁴, nel *Talmùd* stesso si parla di

³ Cfr. Origene, *Contra Celsum*, I, XXVIII, https://en.wikipedia.org/wiki/Ante-Nicene_Fathers/Volume_IV/Origen/Origen_Against_Celsus/Book_I/Chapter_XXVIII; e le mie considerazioni: https://www.superzeko.net/doc_dariochioli_saggistica/DarioChioliPantere-PaganeTrasformatiInMiciCristiani.pdf.

⁴ Di questo testo il rabbino Riccardo Di Segni (poi rabbino capo di Roma) pubblicò una traduzione intitolata *Il Vangelo del Ghetto* nel 1985 per Newton Compton.

Gesù come Yešu ben Pandira (o ben Sṭada), figlio illegittimo di Miriam la parrucchiera e di un soldato romano:

La Gemara chiede: Perché lo chiamarono ben Sṭada, quando era figlio di Pandira? Rav Ḥisda dice: Forse il marito di sua madre, che fungeva da padre, si chiamava Sṭada, ma l'amante di sua madre, che generò questo *mamzer* [bastardo], si chiamava Pandira. La Gemara contesta: Ma il marito di sua madre era Pappos ben Yehuda, non Sṭada. Piuttosto, forse sua madre si chiamava Sṭada, e lui fu chiamato ben Sṭada in suo onore. La Gemara contesta: Ma sua madre era Miriam, che intrecciava i capelli delle donne. La Gemara spiega: Non è una contraddizione; Sṭada era semplicemente un soprannome, come si dice a Pumbedita: Questa si allontanò [*seṭat da*] dal marito (*Sanhedrin* 67a)⁵.

Egli, eretico, stregone e seduttore, nell'aldilà sarebbe immerso in escrementi bollenti:

Onqelos gli disse: Qual è la punizione di quell'uomo, eufemismo per Gesù stesso, nell'altro mondo? Gesù gli rispose: È punito con escrementi bollenti. Come disse il Maestro: Chiunque deride le parole dei Saggi sarà condannato agli escrementi bollenti. E questo fu il suo peccato, poiché derise le parole dei Saggi (*Gittin* 57a)⁶.

Ora, non è tanto strano che i cristiani, leggendo queste cose nel *Talmud*, si scandalizzassero. In effetti mi scandalizzo anch'io, a leggerle. Per un cristiano questa è

⁵ Cfr. <https://www.sefaria.org/Sanhedrin.67a.15?lang=bi> e l'analogo *Shabbat* 104b, <https://www.sefaria.org/Shabbat.104b.5?lang=bi>.

⁶ Cfr. <https://www.sefaria.org/Gittin.57a.6?lang=bi&with=all&lang2=en>.

blasfemia bella e buona, e totale mancanza di rispetto per la fede dei cristiani.

Se poi si pensa che la verginità di Maria venne accolta senza contestazioni nel *Corano* all'inizio del VII secolo⁷, si capisce che la polemica doveva essere forte e più vasta di quanto si tenda a pensare. Pagani come Celso e giudei come gli estensori del *Talmud* sembravano comporsi in un'unica orchestrata opera di denigrazione e maledizione nei confronti del Cristo Gesù e di Maria Vergine. Come evitare di vedervi l'ispirazione di Satana, quando di fronte ad essi si ergono, onoranti e celebrative, ben due tradizioni millenarie universali?

E cosa avrebbero fatto i giudei, chiediamoci, a chi avesse parlato così di Abramo, di Mosè, di Davide?

Quindi, se non si può non essere d'accordo che l'antisemitismo è un obbrobrio, cerchiamo però di non assolvere l'inassolvibile dando le colpe ad una sola parte. Se si vuole rispetto bisogna mostrarlo a propria volta.

Peraltro il libro di Isaac è ben scritto, ragionato, e nel complesso assai interessante, pieno di umanità e anche abbastanza conciliante, ma queste puntualizzazioni era pur necessario farle.

16/8/2026

⁷ Cfr. *Sura* 19 di Maryam, vss. 16-35.